

Agenda 2021 Febbraio



Chiesa di
Santa
Maria al
Carrobiolo

dei Chierici
Regolari
di S. Paolo
-Barnabiti-

MONZA

[www.
carrobiolo.it](http://www.carrobiolo.it)



XXIX GIORNATA MONDIALE DEL MALATO 11 febbraio 2021

Uno solo è il vostro Maestro e voi siete tutti fratelli (Mt 23,8).

La relazione di fiducia alla base della cura dei malati

Eccoci al nostro secondo appuntamento con Le opere di Misericordia.

Come ci siamo già ricordati, il legame tra liturgia e vita è necessario per rendere autentico e non idolatrico il culto del Signore. La tradizione profetica lo ricorda con grande incisività: *Io detesto/respingo le vostre feste solenni, e non gradisco le vostre riunioni sacre... Piuttosto come le acque scorra il diritto e la giustizia come un torrente perenne* (Am 5,21.24). Gesù afferma due volte in Matteo, citando Osea: **Misericordia io voglio e non sacrifici. Ogni mese proveremo ad approfondire il legame, tra le tradizionali opere di misericordia e la celebrazione liturgica, seguendo i suggerimenti della Comunità monastica di Dumenza.**

VESTIRE GLI IGNUDI: Un giorno, Martino, non avendo nulla indosso oltre alle armi e al semplice mantello da soldato, nel colmo di un inverno che si irrigidiva più aspramente del solito, al punto che moltissimi soccombevano alla violenza del gelo, gli accadde di incontrare sulla porta della città di Amiens un povero nudo. E poiché questi pregava i passanti di avere pietà di lui e tutti passavano oltre senza curarsi dello sventurato, quell'uomo ricolmo di Dio comprese che, siccome gli altri si rifiutavano a un atto di carità, quel povero rimaneva riservato a lui. Ma che fare? Non aveva null'altro che la clamide, di cui era vestito. E così, brandita la spada che aveva alla cintura, divise la clamide a metà, e ne donò al suo povero una parte; dell'altra si rivestì. La notte seguente, essendosi abbandonato al sonno, vide Cristo vestito della parte della sua clamide, con la quale aveva ricoperto il povero. E udì Gesù dire con chiara voce alla moltitudine di angeli che stavano intorno a lui: «Martino, il quale ancora non è che un catecumeno, mi ha coperto con questa veste». Davvero memore delle sue parole, il Signore, che un tempo aveva proclamato: «Tutto quello che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me», dichiarò di essere stato vestito nella persona di quel povero. (S. Severo,

Vita di Martino 3,1-4)

L'uomo va incontro alla vita nudo, senza difese e fragile, rivestito solo della sua carne. Così esce dal seno della madre e così è accolto tra le sue braccia. Ma il primo gesto di una madre è proprio difendere questo piccolo corpo, proteggerlo e riscaldarlo con un vestito, quasi a prolungare quel tepore amorovente che il seno materno gli comunicava. Ma è sorprendente il fatto che questo gesto di coprire la nudità di un corpo sia anche il primo atto di misericordia della storia della salvezza, quasi a indicare come la compassione per il corpo è la porta attraverso la quale passa ogni altro atto di misericordia. Ed è Dio stesso a compiere questo gesto per l'uomo. Dopo il peccato è Dio stesso a prendersi cura della nudità dell'uomo: «Il Signore Dio fece all'uomo e a sua moglie tuniche di pelli e li vestì» (Gen 3,21). Tutto il corpo dell'uomo viene ricoperto con un abito e quella nudità che era motivo di vergogna, che creava paura all'uomo, viene avvolta da un gesto di misericordia. L'uomo, pur lontano dal luogo in cui Dio lo aveva collocato, può affrontare il dramma della vita con un segno che gli conferma l'amore compassionevole di Dio, un vestito che gli ricorda che Dio, nonostante il peccato, si prenderà sempre cura di lui. Vestire chi è nudo è un atto di misericordia che spetta anzitutto a Dio, e solo da lui possiamo impararlo con quella tenerezza e delicatezza che rendono la compassione profondamente «materna».

Dall'ascolto della Parola di Dio il catecumeno Martino ha potuto imparare quella compassione che lo ha portato a dare metà del suo mantello a un povero ai margini della strada. All'indifferenza dei passanti di fronte a quell'uomo nudo si contrappone l'immediata reazione di un cuore misericordioso. Martino non si è perso in lamentele e giudizi contro l'ingiustizia sociale, ma si è posto una semplice domanda: per chi è questo

povero? E la risposta: è per me. Ed è significativo il gesto attraverso cui passa la compassione: dividere, con-dividere ciò che si ha, soffrendo un po' del freddo che tormentava quell'uomo nudo e dando a lui un po' del «proprio tepore». Il gesto di Martino ci rivela un aspetto importante custodito in questo atto di misericordia. Gesù ci invita a non affannarci per il vestito o per il cibo: «La vita non vale forse più del cibo e il corpo più del vestito?» (Mt 6,25). C'è un solo modo per liberarsi da questa angustia che soffoca la vita: condividere quel vestito che ci copre con chi è nudo, cioè non preoccuparsi per sé ma prendersi cura degli altri, della loro nudità, della loro fragilità, avvolgendoli con la veste della misericordia. Per la Comunità p. roberto

2 MARTEDÌ PRESENTAZIONE DEL SIGNORE Giornata della vita Consacrata

Padre, giusto e misericordioso, nel neonato Gesù che Maria e Giuseppe conducono al Tempio, gli occhi di due anziani, Simeone e Anna, sanno riconoscere il sorgere del tuo giorno, così a lungo atteso, nella fedeltà, nella pazienza, nella perseveranza. Dona anche a noi occhi maturi e sapienti per discernere i presagi della tua venuta nei piccoli segni della nostra vita quotidiana.

3 MERCOLEDÌ (S. Biagio - benedizione della gola-) *Padre, a volte in tutto ciò che viviamo e così spesso subiamo senza comprenderne i motivi, facciamo fatica a riconoscere il tuo volto paterno manifestarsi nella nostra vita. Fa' che ciò che accade, anziché indurci a sfigurare il tuo volto con false immagini di te, ci faccia crescere in quella libertà e maturità filiale, che possono farci stare in piedi davanti al tuo mistero, liberi e responsabili della storia che ci affidi.*

5 VENERDÌ FESTA di S. AGATA, vergine e martire Compatrona della nostra

chiesa *Padre, noi ti benediciamo e ti ringraziamo, perché laddove altri gettano semi di morte, tu trasformi il chicco di grano che muore nella terra e lo rendi fecondo, capace di generare il frutto di una vita sovrabbondante. Liberaci dalla tentazione di possedere la nostra vita con cupidigia, accordaci atteggiamenti ospitali e accoglienti, rendici prossimi e solidali con chi attraversa situazioni difficili e di prova. Per intercessione di Sant'Agata, vergine e martire, fa' anche della nostra vita un segno che precorre il tuo regno che viene.*

PRIMO VENERDÌ DEL MESE 17,30 Adorazione eucaristica; 18,30 S. Messa

Apostolato della Preghiera di Febbraio

Intenzione del Papa: preghiamo per le donne vittime di violenza, perché vengano protette dalla società e le loro sofferenze siano prese in considerazione e ascoltate.

Intenzione dei Vescovi: Perché l'esperienza del dolore della malattia e del limite apra i cuori al sereno abbandono tra le braccia del Padre della vita.

Intenzione mariana: Maria, Madre dei figli di Dio, ci veda crescere in sapienza, età e grazia.

Intenzione barnabittica: Perché i Padri Barnabiti, seguendo la via di santità tracciata da ant'Antonio Maria Zaccaria, si impegnino con fervore nell'ascolto della Parola di Dio e nella dedizione ai fratelli che incontrano, tenendo lo sguardo fisso su Gesù Crocifisso, risorto e presente nell'Eucaristia.

7 DOMENICA quinta del tempo 43a Giornata nazionale per la vita

Signore Dio nostro, quando noi accampiamo diritti e vanti, tu sembri andartene altrove, e così gli altri su cui li facciamo pesare. Tu che conosci la nostra debolezza, quando ci vedi lontano dalla vera gioia, dal vero amore, portaci con Te altrove, in quello spazio vicino dove servire i fratelli ci ricompensa e ci libera da ogni illusione, da ogni affanno.

8 LUNEDÌ San Girolamo Emiliani; Santa Giuseppina Bakhita, vergine

Con le Madri Canossiane ricordiamo questa loro Consorella a cui affidiamo le nostre preghiere per la liberazione dalle tante schiavitù che ancora affliggono l'umanità.

Nasce nel Sudan nel 1869, rapita all'età di sette anni, venduta più volte, conosce sofferenze fisiche e morali, che la lasciano senza un'identità. Sono i suoi rapitori a darle il nome di Bakhita

(«Fortunata»). Nel 1882 viene comprata a Kartum dal console Italiano Calisto Legnani. Nel 1885 segue quest'ultimo in Italia dove, a Genova, viene affidata alla famiglia di Augusto Michieli e diventa la bambinaia della figlia. **Quando la famiglia Michieli si sposta sul Mar Rosso, Bakhita resta con la loro bambina presso le Suore Canossiane di Venezia. Qui ha la possibilità di conoscere la fede cristiana e, il 9 gennaio 1890, chiede il battesimo prendendo il nome di Giuseppina. Nel 1893, dopo un intenso cammino, decide di farsi suora canossiana per servire Dio. Divenuta suora, nel 1896 è trasferita a Schio (Vicenza) dove muore l'8 febbraio del 1947.** Per cinquant'anni ha ricoperto compiti umili e semplici offerti con generosità e semplicità.

10 MERCOLEDÌ Santa Scolastica, vergine Giorno del ricordo delle vittime delle Foibe

11 GIOVEDÌ B.V. Maria di Lourdes - Giornata mondiale del malato

Signore Dio nostro, siamo chiamati a riconoscere con emozione nuova e profonda, che siamo affidati gli uni agli altri. Mai come oggi la relazione di cura si presenta come il paradigma fondamentale della nostra umana convivenza. Il mutamento dell'indipendenza di fatto in solidarietà voluta non è una trasformazione automatica non è una trasformazione automatica. Ma già abbiamo vari segni di questo passaggio verso azioni responsabili e comportamenti di fraternità. Lo vediamo con particolare chiarezza nella dedizione degli operatori sanitari, che mettono generosamente in campo tutte le loro energie, talvolta anche a rischio della propria salute o della propria vita, per alleviare le sofferenze dei malati. La loro professionalità si dispiega ben oltre la logica dei vincoli contrattuali, testimoniando così che il lavoro è innanzitutto un ambito di espressione di senso e di valori, e non solo 2atti2 o 2merce2 da scambiare con la remunerazione. Ma questo vale anche per i ricercatori e gli scienziati che mettono le loro competenze al servizio delle persone (Pandemia e fraternità universale, 30 marzo 2020)

14 DOMENICA sesta del tempo *Signore Gesù, tu ti coinvolgi con noi a tal punto da toccarci non solo alla superficie della nostra impurità, ma al fondo del nostro isolamento. Allontana da noi la superficialità, donaci la sapienza e la pazienza di lasciare che il tuo amore ci guarisca gratuitamente, per essere imitatori della tua gioia di vivere le conseguenze esigenti dell'amore.*

17 MERCOLEDÌ DELLE CENERI Giorno di magro e digiuno

Ore 18,30 Concelebrazione dei Padri della Comunità con il rito dell'imposizione delle ceneri. Le ceneri, con le precauzioni che conosciamo (distanziamento, igienizzazione, mascherina) verranno imposte anche al termine delle SS. Messe del mattino. *O Padre, ricco di misericordia, all'inizio di questo cammino penitenziale, ravviva in noi il desiderio di te perché possiamo attendere nell'umiltà e nella gioia la Pasqua del tuo Figlio. Rendici veri davanti a te, nella preghiera, nel digiuno, nella carità, perché tutto ciò che compiamo sia sempre sotto il tuo sguardo. Kyrie eleison!*

Le ceneri benedette e un sussidio per la preghiera saranno poi disponibili per chi potrà vivere il gesto penitenziale in un altro momento, fuori dalle Sante Messe.

LE VIE CRUCIS INIZIERANNO DA VENERDÌ 26 FEBBRAIO ALLE ORE 18,30

21 PRIMA DOMENICA DI QUARESIMA

Benedetto sei tu, Signore, per la dichiarazione d'amore con cui dai inizio a questo tempo. Per l'arco sulle nubi, con cui lavi via i timori e i sensi di colpa che ci rendono aggressivi, e ci fai sentire perdonati e amati lì dove noi ci sentiamo morti. Donaci di non temere né il diluvio né il deserto per diventare anche noi capaci di donare e perdonare. Kyrie eleison!

22 LUNEDÌ Festa della Cattedra di S. Pietro *Tu hai fondato la nostra fede Signore, sulla testimonianza dell'apostolo Pietro e da essa noi siamo continuamente confermati nel faticoso cammino della tua sequela. Donaci di non venir mai meno al tuo amore. E quanto in noi la fiducia in te vacilla, fa' che risuoni in noi questa parola: "Signore, da chi andremo? Tu solo hai parole di vita eterna".*